

deciso di esonerare alcune attività. Tra queste, oltre agli alberghi (che dunque continueranno a non pagare il prossimo anno) figurano stabilimenti balneari, terme, immobili destinati alle attività ricettive. Ma anche i teatri e il cinema, le discoteche e le fiere. Niente imposta anche per i bar e i ristoranti delle zone dichiarate rosse o arancioni e anche se poi passate a categoria gialla. Intanto il ministero del Lavoro sta va-

Ristori quater

Ristori ter

CIG

DIVISIONI ANCHE SUL BONUS AUTO ARRIVA INTANTO IL PRIMO VIA LIBERA DEL SENATO AL DECRETO RISTORI

lutando gli emendamenti alla manovra che puntano a introdurre ammortizzatori per i lavoratori autonomi: spunta una proposta di riformulazione per fare in modo che il nuovo strumento coinvolga anche i professionisti iscritti alle casse private, con particolare attenzione ai giovani che

si
S
Il
H
6
si
q
li
2

I soldi in più per gli statali coi risparmi dei buoni pasto

IL CONFRONTO

ROMA I risparmi derivanti dallo smart working degli statali saranno usati per aumentare i fondi della contrattazione integrativa del pubblico impiego. Fabiana Dadone, ministro della funzione pubblica, lo aveva annunciato in una lettera aperta ai sindacati inviata al *Messaggero*. E ora la prospettiva si è fatta più concreta, anche se dai sindacati si è già alzato un muro. La ragione è semplice. Ieri la stessa Dadone ha fornito una prima stima dei risparmi da smart working per le casse dello Stato. Il lavoro agile d'emergenza, durante i mesi della pandemia, ha generato un risparmio considerevole per le pubbliche amministrazioni. Solo per i ministeri, ha spiegato il ministro della Funzione Pubblica, si tratta di oltre 50 milioni di euro. Una cifra ragguardevole. Ma da cosa derivano esattamente questi risparmi? Si tratta, ha fatto sapere il ministero, di 18 milioni derivanti dallo straordinario non svolto e 35 milioni dai buoni pasto non goduti. Ed è proprio questo il punto. Per i sindacati si tratterebbe soltanto di una partita di giro. Da un lato non vengono pagati i buoni pasto e gli straordinari, dall'altro c'è la promessa di restituire quei soldi sotto forma di premi di risultato o per altre forme di salario accessorio. «Servono risorse strutturali e non giochi a somma zero», hanno detto Michelangelo Librandi, il segretario generale della



Fabiana Dadone

Uil-Fpl, e Sandro Colombi, segretario Generale della Uilpa. «Le cifre snocciolate dal Ministro da questa "una tantum" non sono minimamente sufficienti ad aprire un confronto serio per un piano straordinario di assunzioni, per il rinnovo contrattuale, né tanto meno per il sistema di classificazione del personale, così come per la riqualificazione e valorizzazione dei lavoratori», hanno aggiunto. Per Massimo Battaglia, segretario generale di Unsa-Confsal, «non si tratta di somme aggiuntive, ma solo di soldi risparmiati non pagando i buoni pasto ai dipendenti. I no-

di da sciogliere», ha aggiunto Battaglia, «sono ben noti al ministro, a cominciare dalle risorse insufficienti per il rinnovo del contratto».

GLI OSTACOLI

Il principale ostacolo all'apertura delle trattative con i sindacati è costituito dal cosiddetto elemento perequativo. Si tratta del bonus da circa 20 euro mensili che, nel precedente contratto, era stato riconosciuto ai dipendenti con gli stipendi più bassi per permettere anche a loro di raggiungere un incremento salariale di almeno 80 euro. Ma questo bonus non è stato finanziato in maniera "strutturale" e, dunque, con il nuovo accordo rischierebbe di essere cancellato dalle buste paga di chi oggi lo percepisce. Il ministro Dadone ai sindacati ha offerto una via d'uscita: ridurre l'aumento per i redditi più alti in modo da poter garantire l'erogazione dell'elemento perequativo rendendolo finalmente strutturale. Ma per adesso questa apertura non è stata accolta dai rappresentanti dei lavoratori, che chiedono maggiori risorse oltre i 3,75 miliardi stanziati nelle ultime leggi finanziarie (400 milioni di euro in più in quella in discussione in Parlamento). A far riavvicinare le posizioni non è bastato nemmeno lo sciopero dello scorso 9 dicembre proclamato dalle principali sigle (ma che tuttavia ha ottenuto basse adesioni da parte dei lavoratori pubblici).

A. Bas.

L'OFFERTA DEL MINISTRO AI SINDACATI: GRAZIE ALLO SMART WORKING SPESI 50 MILIONI IN MENO PER I TICKET E GLI STRAORDINARI

© RIPRODUZIONE RISERVATA